

124-125) *Manfredi Giuseppe*, letterato, segretario del Senato bolognese e figlio di Gabriele, a Giacomo Biancani, 1768, ricevuta.

126) *Manfredi Giuseppe*, letterato, segretario del Senato bolognese e figlio di Gabriele, al sen. Annibale Guidotti, 1724.

127) *Manfredi Giuseppe*, letterato, segretario del Senato bolognese e figlio di Gabriele, a Giacomo Nerozzi, 1773, ricevuta.

128) *Manfredi Giuseppe*, letterato, segretario del Senato bolognese e figlio di Gabriele, a Lodovico Pre-

ti, 1757 con allegato un foglio di annotazioni.

129-157) *Manfredi Giuseppe*, letterato, segretario del Senato bolognese e figlio di Gabriele, a Camillo Zanetti, 1757-1779 e s.d. La lettera dell'11 aprile 1766 reca in calce una ricevuta di *Cesare Grandi*, mentre quella del 23 dicembre 1777 ha allegata una ricevuta di *Giacomo Nerozzi*.

158) *Manfredi Giuseppe*, letterato, segretario del Senato bolognese e figlio di Gabriele, senza destinatario, 1773, ricevuta.

I manoscritti Moleschott. Note sulla donazione e prospettive di ordinamento

«Pochi sapevano che la preziosa raccolta dei manoscritti di quell'insigne uomo che fu Jacopo Moleschott, e il suo importantissimo e ricco carteggio, erano conservati presso l'illustre prof. L. Mariano Patrizi», rendeva noto Albano Sorbelli in apertura di un breve articolo sul bollettino della biblioteca da lui diretta, in occasione della donazione all'Archiginnasio di questo importante fondo. Seguitava poi fornendo qualche notizia sulla consistenza dell'archivio, sui donatori — Anna Maria Andrenelli, vedova Patrizi, e il figlio Irnerio — e sulla vita del Moleschott, di cui Sorbelli si compiaceva inoltre di ricordare la laurea ad Heidelberg con la tesi *De Malpighianis pulmonum vesciculis*, in linea con quell'interesse per gli studi storici locali che era uno degli aspetti editoriali de «L'Archiginnasio»¹.

La figura dello scienziato olandese chiamato da Francesco De Sanctis alla cattedra di fisiologia, prima all'Università di Torino, e poi in quella di Roma, nominato inoltre senatore del regno, conferisce a questa documentazione, testimonianza diretta del suo lavoro, dei suoi studi e dell'ampio *entourage* di corrispondenti a livello europeo che egli ebbe, un'impronta di particolare interesse, quasi di cimelio².

¹ A. SORBELLI, *I Manoscritti e il Carteggio di Jacopo Moleschott donati all'Archiginnasio*, «L'Archiginnasio», XXXI (1936), pp. 357-358. Sulla configurazione della rivista nel tempo, cfr. V. MONTANARI, *Per gli ottanta anni de «L'Archiginnasio»*, «L'Archiginnasio», LXXX (1985), pp. 7-13, part. p. 10.

² Sulla vita dell'illustre personaggio, cfr.: J. MOLESCHOTT, *Für meine Freunde*. Le-

Purtroppo oggettivi limiti di forze disponibili non avevano finora consentito di procedere al necessario lavoro di ordinamento e di inventariazione archivistica³. Non per questo, comunque, era stata del tutto negata, pur sottoponendola a particolari limitazioni e cautele, la consultazione di un materiale di così alto interesse, anche se la mole e le condizioni della raccolta non erano certo tali da incoraggiare l'impresa. Lo comprova un recente lavoro di 'scavo', che, affrontato nell'arco di alcuni mesi, ha bensì portato a concreti risultati, ma ha impegnato notevolmente, per questi motivi, gli studiosi interessati alla ricerca, oltre al personale di biblioteca chiamato a svolgere l'usata assistenza⁴. Questa esperienza, difficilmente ripetibile, ha in un certo senso costituito il prodromo del lavoro di indicizzazione analitica che la biblioteca ha potuto finalmente intraprendere grazie ad una specifica iniziativa del Comune di Bologna⁵. Il perseguimento dell'obiettivo finale, l'approntamento di un repertorio per la consultazione del fondo, pur essendo ancora senz'altro lontano è comunque in vista.

bens-Erinnerungen von J. Moleschott, Giessen, E. Roth, 1894, autobiografia postuma di cui successivamente si stampò l'edizione italiana, ID., *Ricordi autobiografici. Traduzione dall'originale tedesco di Elsa Patrizi-Moleschott*, Palermo-Milano, 1902; *In memoria di Jacopo Moleschott*, Roma, Tipografia delle Mantellate, 1884; R.J.Ch.V. TER LAAGE, *Jacques Moleschott, een markante persoonlijkheid in de negentiende eeuwse fysiologie?*, Zeist, Gregoriushuis, 1980 (estratto in lingua inglese: ID., *Jacques Moleschott, a striking figure in nineteenth century physiology?*, ibidem). Cfr. inoltre n. 4.

³ Cfr. le considerazioni espresse in M. FANTI, *Consistenza e condizioni attuali delle raccolte manoscritte della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, «L'Archiginnasio», LXXIV (1979), pp. 7-38, part. pp. 35-36, riguardo ad alcuni dei «fondi speciali» della biblioteca, «praticamente inconsultabili perché in collocazioni impossibili, o consultabili con estrema difficoltà (data anche la loro mole) perché privi di ordinamento e di mezzi di corredo», in uno specifico elenco dei quali il fondo è debitamente inserito.

⁴ Cfr. C. DE PASCALE-A. SAVORELLI, *L'archivio di Jakob Moleschott (con documenti inediti e lettere di F. De Sanctis, S. Tommasi, A.C. De Meis)*, «Giornale critico della filosofia italiana», LXV (LXVII), fasc. II (maggio-agosto 1986), pp. 216-248, a cui rimandiamo, oltre che per notizie sul Moleschott, la sua opera, e per la bibliografia relativa, anche per un riferimento bibliografico sul Patrizi. Cfr. inoltre ID., *Sechzehn Briefe von L. Feuerbach an J. Moleschott*, «Archiv für Geschichte der Philosophie», di prossima pubblicazione. La ricerca compiuta dagli studiosi si è ovviamente avvalsa della collaborazione, nell'ambito delle specifiche competenze, dei bibliotecari della Sezione manoscritti e rari — G. Grandi Venturi, dr. S. Saccone, dr. A.M. Scardovi, dr. S. Ferrari — coordinata dal dr. M. Fanti.

⁵ Per portare avanti questo compito è stata conferita al prof. M. Desittere, ex docente dell'Università di Gent, Belgio, una speciale borsa del Comune di Bologna.

L'acquisizione dei manoscritti Moleschott lasciò nell'archivio della biblioteca qualche traccia, che si ritiene ora utile presentare per aumentare lo stato delle conoscenze sulle vicende di queste carte. Si tratta delle copie delle lettere che la donatrice e il Sorbelli si scambiarono appunto in occasione della donazione, nel novembre 1936, a cui si aggiungono la copia della comunicazione che quest'ultimo inviò prontamente al Podestà di Bologna Cesare Colliva, nonché un appunto sorbelliano sulla consistenza del fondo⁶. I quattro documenti si trascrivono nello stesso ordine.

21 Novembre 1936⁷

Preg.mo Professore

Io Anna Maria Andrenelli⁸ ved.va Patrizi, e mio figlio, Dott. Irnerio Patrizi, eredi del compianto Prof. Mariano Luigi Patrizi, abbiamo stabilito di donare a codesta Biblioteca dell'Archiginnasio, tutte le carte, manoscritti di scienze e d'altro, appunti, lettere ecc. appartenenti all'Illustre Prof. Senatore Iacopo Moleschott (1822 — 20 maggio 1893) insegnante di Fisiologia all'Università di Roma, padre della prima moglie del mio defunto marito, il quale ereditò le carte sopraddette dal suo cognato, Ing. Carlo Moleschott, morto a Firenze il 4 dicembre 1928.

Prego il Prof. Sorbelli, insigne Direttore di codesta Biblioteca, di perdonare se i manoscritti si trovano in uno stato di disordine, e mi scuso se oso dargli il disturbo, di distruggere a suo benaplacito [sic], quelle cose prive d'interesse che potrebbe trovare fra le altre importanti.

...

Sua obbligh.
Anna Maria Patrizi
Via delle Rose, 19
Bologna

⁶ Cfr. BIBLIOTECA COMUNALE DELL'ARCHIGINNASIO, BOLOGNA [in sigla BCAB], *Archivio*, cart. 136, nn. 1485/III e 1512/III. Sull'archivio della biblioteca, cfr. S. FERRARI, *L'archivio della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, «L'Archiginnasio», LVIII (1983), pp. 237-266.

⁷ Copia scritta su carta intestata della biblioteca. BCAB, *Archivio*, cart. 136, n. 1512/III.

⁸ Il cognome *Andrenelli* è aggiunto in alto sopra all'errato *Antonelli*, cancellato.

⁹ I puntini stanno ovviamente per una formula di saluto, che l'estensore della copia conservata in archivio ha creduto bene di omettere.

Gentil.ma Sig.ra
Anna Maria Andrenelli Ved. Patrizi
Via delle Rose, 19
Bologna¹⁰

24.XI.1936.XV
Prot. N. 1485

Gentile Signora,

Con animo profondamente grato compio il dovere di darLe atto di ricevimento delle sei casse contenenti le carte, i manoscritti, le lettere ecc. dell'insigne fisiologo Sen. Jacopo Moleschott: materiale del più alto interesse storico e scientifico da Lei generosamente donato alla nostra Biblioteca.

Non mancherò di comunicare all'Ill.mo Signor Podestà l'importante dono da Lei offerto, poiché desidero che Egli esprima a Lei la riconoscenza del Comune e della Città di Bologna per l'atto munifico e nobilissimo.

Con ossequio deferente
IL DIRETTORE

Ill.mo Signor
Avv. Gr. Uff. Cesare Colliva
Podestà di
Bologna¹¹

28.XI.1936.XV
1512

Ill.mo Signor Podestà,

ho l'onore di annunziare alla S.V.Ill.ma l'atto munifico e nobilissimo compiuto dalla Signora Anna Maria Andrenelli, vedova del compianto ed insigne Maestro della nostra Università prof. Mariano Luigi Patrizi, a vantaggio del nostro Istituto.

La gentile donatrice ha voluto offrire all'Archiginnasio tutti i manoscritti già appartenuti al celebre medico e fisiologo Prof. Sen. Jacopo Moleschott, uno degli scienziati più eminenti del tempo suo, di fama mondiale.

Il materiale, che ha un alto valore scientifico e documentario, comprende i manoscritti autografi, gli appunti e le ricerche di quasi tutte le opere date alle stampe dall'insigne scienziato; consulti medici e osservazioni relative; stampe,

¹⁰ Dattiloscritto in copia carbone. Abbiamo trasportato l'indicazione della destinataria dalla fine al principio della lettera. BCAB, *Archivio*, cart. 136, n. 1485/III.

¹¹ Dattiloscritto in copia carbone. Nella trascrizione l'indicazione del destinatario è stata trasportata dalla fincatura di sinistra al principio della lettera, e si è omessa la dicitura *Dono di manoscritti e di opere a stampa*, situata nell'originale nella medesima fincatura. Ivi, N. 1512/III.

diplomi, periodici riguardanti l'opera da Lui svolta in Italia e fuori; esemplari di tutte le sue pubblicazioni scientifiche.

Ma la raccolta più importante, e veramente preziosa dall'aspetto storico e documentario, è costituita dal carteggio, comprendente le lettere pervenute al Moleschott dagli uomini più dotti d'Italia e d'Europa del tempo suo, nonché le minute scritte dallo stesso Moleschott in risposta a tali lettere.

Questo carteggio, che offre una magnifica rassegna dei più grandi scienziati vissuti nel periodo 1850-1883, arricchirà notevolmente la già cospicua raccolta di autografi posseduta da questo Istituto.

Trattandosi di una donazione di particolare importanza e significato, prego la S.V.Ill.ma di voler porgere personalmente, alla gentile Signora, i ringraziamenti della Città di Bologna e di questo civico Istituto. Tale donazione acquista infatti uno speciale significato, poiché la Signora Patrizi ha voluto scegliere la Biblioteca del Comune di Bologna come custode d'un materiale di grande valore ed interesse.

Mi pregio unire alla presente la lettera inviata dalla Signora Patrizi a questa Direzione.

Con ossequio deferente
IL DIRETTORE

- 1) Minute¹² Manoscritti autografi, appunti e ricerche di quasi tutte le sue opere date alle stampe.
- 2) Consulti medici e osservazioni relative.
- 3) Carteggio con¹³ tra lui e gli uomini più dotti d'Italia e d'Europa nel tempo suo.
- 4) Stampe, diplomi, periodici rig. all'opera da lui svolta in Italia e fuori.
- 5) Esempl. delle sue pubblicaz. scientifiche.

È possibile ora, procedendo nell'esame di questi pochi brani, formulare qualche considerazione sia riguardo alle condizioni originarie dell'archivio sia sull'istituto che l'accorse. Circa quest'ultimo, bene si attaglia al clima culturale in cui al Sorbelli riuscì di situare la politica delle acquisizioni della biblioteca, e dei *variores* in particolare, la sua lettera al Podestà, che travalica la semplice comunicazione d'ufficio di un funzionario al capo dell'amministrazione, e che fu ripresa con aggiunte e modifiche nella nota apparsa su «L'Archiginnasio». In entrambe Sorbelli indicava il punto di forza della documentazione negli autografi dei corri-

¹² Appunto scritto su carta intestata della biblioteca. La parola *Minute* è leggibile, ma cancellata da un tratto di penna. Ibidem.

¹³ La preposizione *con* è stata cancellata da un tratto di penna.

spondenti, che avrebbero notevolmente incrementato, per numero e qualità, l'ingente raccolta già presente in biblioteca¹⁴.

Secondariamente, risultano comprovati una volta di più l'acuto interesse del Sorbelli per le collezioni librerie e documentarie di particolare pregio e la sua notevole abilità nel non lasciarsene sfuggire, o mediante l'acquisto, o pilotandone l'ingresso in biblioteca sotto forma di dono o legato¹⁵. Come egli faceva garbatamente rilevare, il gesto munifico compiuto dagli eredi del prof. Patrizi era anche testimonianza dell'alta considerazione che la Biblioteca dell'Archiginnasio godeva, per cui oggi possiamo dire che il donarle materiale era cosa oltre che benemerita anche in qualche modo rimeritante. In virtù di questo prestigio, l'istituto poté acquisire per dono durante la direzione Sorbelli almeno trentun fondi librari, di entità variabile, ma di importanza comunque molto elevata¹⁶.

Dalla lettera della vedova del prof. Patrizi apprendiamo invece il percorso che le carte fecero prima di approdare in biblioteca: esse passarono da Jakob Moleschott al figlio ing. Carlo, e da questi pervennero in eredità nel 1928 allo stesso Patrizi, marito in prime nozze di Elsa Moleschott, figlia del senatore Jakob e sorella dell'ing. Carlo.

Riveste un certo interesse l'osservazione che già prima di entrare in biblioteca la raccolta era «in uno stato di disordine», e che in essa potevano essere incluse «cose prive di interesse [...] fra le altre importanti». Quindi la situazione attuale è dovuta non solo a sconvolgimenti imputabili ad eventi bellici successivi al trasferimento in biblioteca, ma va fatta in parte risalire alle vicende legate ai successivi passaggi di proprietà, quand'anche non fosse dovuta alla stessa sedimentazione delle carte durante la for-

¹⁴ Sulla raccolta degli autografi posseduti dalla biblioteca, cfr.: FANTI, *Consistenza e condizioni*, cit., p. 12; M. BOVA, *L'accrescimento di oltre cinquemila autografi alla collezione della Biblioteca dell'Archiginnasio*, «L'Archiginnasio», LXXIV (1979), pp. 69-80; G. GRANDI VENTURI, *Nuova aggiunta alla Collezione degli Autografi della Biblioteca dell'Archiginnasio*, «L'Archiginnasio», LXXX (1985), pp. 33-36.

¹⁵ Cfr.: A. RICCÒ, *Proposta di lavoro per il servizio accessioni nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, «L'Archiginnasio», LXXIX (1984), pp. 65-75, part. p. 71 e n. 18; V. RONCUZZI ROVERSI MONACO-S. SACCONE, *Per un'indagine sui fondi librari nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio: censimento delle librerie giunte per dono, lascito e deposito*, «L'Archiginnasio», LXXX (1985), pp. 279-350, part. 290.

¹⁶ Cfr. RONCUZZI ROVERSI MONACO-SACCONE, *Per un'indagine*, cit., pp. 317-339.

mazione dell'archivio, ovvero non fosse condizione fisiologica del fondo¹⁷.

Non dobbiamo dimenticare infatti che mentre era in possesso del figlio Carlo e poi del Patrizi, il *corpus* subì rimaneggiamenti, soprattutto, pare, per quanto riguarda il carteggio, sia che si volesse tentarne l'ordinamento, sia solamente per pubblicarne qualche lettera¹⁸. Peraltro, come leggiamo negli appunti allegati alla pratica d'ufficio poc'anzi citata, Sorbelli sembra rilevasse una sorta di ripartizione interna, o di cadenza, se non di ordinamento, che egli articolava in cinque punti: 1) manoscritti autografi; 2) consultati medici; 3) carteggio; 4) stampati sulle opere di J.M.; 5) esemplari di sue pubblicazioni. Se questa scaletta potesse riferirsi ad una conformazione organica almeno embrionale, di cui oggi dovrebbe però essersi conservato almeno qualche residuo, o se fosse semplicemente un tentativo di definire sinteticamente il farraginoso contenuto del fondo, è quesito ora prematuro¹⁹. Di certo lo stato di ordine/disordine sarà chiarito man mano che procederà il lavoro di analisi cui si è dato avvio, impresa indubbiamente ardua oltre che per i motivi suddetti, anche per le oggettive difficoltà conseguenti al frequente impiego, nelle carte,

¹⁷ Alludiamo in particolare all'uso di cartelline intestate ad un preciso titolo e addirittura provviste di segnatura, che vennero però reimpiegate dallo stesso Moleschott per contenere materiale affatto eterogeneo. Per quanto riguarda lo stato in cui può presentarsi al momento dell'inventariazione una raccolta di manoscritti, documenti o carte varie appartenute ad una personalità del mondo della cultura — situazione a volte ulteriormente complicata da precedenti tentativi di ordinamento in seguito tralasciati — costituisce un utile riferimento l'esperienza di alcuni ricercatori del Dipartimento di Italianistica dell'Università di Bologna, impegnati in lavori di catalogazione di alcuni archivi di letterati emiliano-romagnoli del Novecento. In particolare cfr.: S. SANTUCCI, *L'archivio e la biblioteca di Casa Moretti a Cesenatico*, «Informazioni I.B.C.», n.s., I, n. 4-5 (luglio-ottobre 1984), pp. 10-12; M. PALTRINIERI, *L'archivio Govoni della Biblioteca Ariostea di Ferrara*, ivi, pp. 12-13; L. VIOLA, *La Biblioteca Baldini di Santarcangelo di Romagna*, ivi, pp. 17-18; R. D'ALFONSO, *Il fondo della Rubiconia Accademia dei Filopatri di Savignano sul Rubicone*, ivi, pp. 18-19. Cfr. anche N. PISAURI, *Nuovi archivi e nuove professionalità*, «Informazioni I.B.C.», n.s., II, n. 4 (luglio - agosto 1986), pp. 21-22.

¹⁸ Per l'abbozzo di ordinamento del carteggio operato dai familiari del Moleschott, cfr. DE PASCALE-SAVORELLI, *L'archivio di Jakob Moleschott*, cit., pp. 226-227 e n. 35, e, per la pubblicazione di lettere di Cesare Lombroso ad opera di M.L. Patrizi, ivi, p. 229 e n. 27. Parte del carteggio inoltre rimase in possesso della famiglia Patrizi. Cfr. TER LAAGE, *Jacques Moleschott, een markante persoonlijkheid*, cit., pp. 1 e 352.

¹⁹ Uno stato di forte disomogeneità è stato rilevato nella ricerca recentemente compiuta. Cfr. DE PASCALE-SAVORELLI, *L'archivio di Jakob Moleschott*, cit., p. 223.

delle lingue olandese e tedesca in formulazioni grafiche legate agli usi nazionali e personali del tempo.

D'altra parte, vale a sostenere lo sforzo la prospettiva, ormai non più remota anche se di lungo periodo, di un'adeguata inventariazione, che consentirà finalmente agli studiosi di svariate materie di avvalersi nel modo più agevole di questa ricca documentazione.

SAVERIO FERRARI

Progetto culturale per la definizione del ruolo di Casa Carducci nel sistema bibliotecario urbano

Situata a ridosso delle mura al termine di via del Piombo, l'ultima abitazione del Carducci in questa città¹ pervenne in proprietà del Comune di Bologna nel 1907, per dono della regina Margherita che aveva acquistato in due successive riprese biblioteca (nel 1902) e casa (nel 1906, dai proprietari Levi), sia per sostenere finanziariamente il Poeta, sia per mantenere integro e fruibile un patrimonio di memorie e di cultura². La donazione era infatti condizionata alla conservazione inalterata dell'appartamento carducciano destinato a Museo e Biblioteca pubblici; mentre rimaneva a discrezione del Comune la possibilità di trasformare i rimanenti spazi della Casa sempre per fini d'alta cultura, tra cui l'allestimento di «una o più sale per conferenze o riunioni»³.

¹ La occupò a partire dal maggio 1890 (il contratto d'affitto è però del febbraio precedente) fino alla morte, avvenuta il 16 febbraio 1907. Arrivato a Bologna nel 1860 aveva alloggiato in varie abitazioni: in via delle Banzole 1193² (oggi scomparsa), in via Broccaindosso 20 e in via Mazzini 37 (cfr. F. BERGONZONI, *Le Case del Carducci*, nel vol. miscellaneo *Carducci e Bologna*, a cura di G. Fasoli e M. Saccenti, Bologna, Cassa di Risparmio in Bologna, 1985, pp. 45-57).

² L'intervento della regina nel 1902 fu reso necessario, inoltre, dal fatto che il Comune non poteva acquistare alcunché direttamente dal Carducci, che era allora consigliere comunale.

³ Cfr. l'atto di donazione, datato 3 maggio 1907, pubblicato da A. SORBELLI nell'introduzione, intitolata *La Biblioteca, la Casa e i Manoscritti di Giosue Carducci*, al *Catalogo dei manoscritti di Giosue Carducci*, Bologna, Comune di Bologna, 1921, vol. I, pp. XXXVI-XL.